

LAVORARE INSIEME IMPARARE MEGLIO

una proposta alle bambine e ai bambini di seconda (e alle loro famiglie)

Nel lavoro in classe si usano anche modalità che prevedono la collaborazione tra bambini: lavoro a coppie, piccoli gruppi... Proponiamo ai genitori di favorire questa modalità di lavoro (in particolare, il lavoro in coppia) anche per l'esecuzione dei compiti a casa.

PERCHÉ

Vi sono diverse ragioni che consigliano di estendere le occasioni di incontro e di lavoro insieme tra le bambine e i bambini. Tra queste:

- i bambini si capiscono "bene" tra loro e spesso con una efficacia migliore di quella delle comunicazioni adulto-bambino;
- i bambini si incontrano volentieri perché così hanno anche un compagno di giochi della loro età (e divertirsi fa lavorare meglio, come per la mucca felice che...);
- per i bambini incerti, la presenza di un compagno rende meno "necessaria" la presenza di un adulto vicino (e il bambino guadagna in autonomia e autostima);
- lavorare insieme non produce sempre un lavoro migliore ma spesso migliora la qualità dell'apprendimento;
- per i bambini lenti, la presenza di un compagno è un ottimo stimolo ad accorciare i tempi di esecuzione del lavoro;
- per i bambini "che non vogliono fare il compito", lavorare insieme aumenta spesso la motivazione al lavoro;
- per molti bambini è un piacere poter accogliere qualcuno nella propria casa;
- per tutti è utile imparare a frequentare ambienti nuovi, diversi dal "nido" familiare;
-

Come si vede, insieme a motivazioni di ordine "scolastico", ci sono anche ragioni più generali che consigliano di favorire l'incontro tra i bambini, legate ad importanti processi di crescita. Oltre a feste e compleanni, Vi proponiamo di usare anche i compiti a casa come occasione di questi incontri.

INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI

Le esperienze maturate mostrano alcune situazioni "tipiche" (non tutte positive) che si possono presentare quando due bambini si incontrano per fare insieme i compiti:

A - DUE GALLI NEL POLLAIO

I due bambini vogliono entrambi "comandare". Discutono, litigano... senza arrivare a nessun risultato. Non si ascoltano, non c'è scambio tra loro ma solo competizione. Alla fine, ognuno fa il compito per conto suo...

B - UNO FA UNO COPIA

C'è un bambino che "fa tutto lui" e l'altro copia il lavoro già finito. Non c'è scambio perché i ruoli sono fissi. I due bambini non parlano neppure (non serve). C'è uno che lavora e l'altro aspetta solo che abbia finito...

C - UN PO' PER UNO

I bambini si dividono il lavoro. Si accordano su come dividere il lavoro: io faccio questo.. e io faccio questo... Il lavoro di uno completa il lavoro dell'altro. Ognuno controlla 'cosa' e 'come' ha fatto l'altro...

D - ADESSO TI SPIEGO

Uno dei bambini conduce il lavoro, propone come fare e cerca di convincere l'altro che "va bene così perché". Se non sono d'accordo, i bambini discutono. Il bambino 'capo' cerca di convincere l'altro che...

E - SECONDO ME E' GIUSTO COSI'

I bambini discutono animatamente. Non sono d'accordo su quasi nulla... ma si ascoltano. Ognuno cerca di convincere l'altro che... Alla fine trovano una intesa, anche se nessuno ammetterebbe di aver avuto torto.

A volte (soprattutto le "prime volte") si presenta anche una situazione tipo IL COMPITO ? LO FACCIAMO DOPO... I bambini sono euforici della novità, "perdono" tempo a giocare o fanno fatica a mettersi d'accordo e devono essere sollecitati a mettersi al lavoro. Si tratta, in genere, di una situazione passeggera, legata alla novità ed alla non-consuetudine.

E' utile ricordare che spesso le situazioni descritte sono presenti in forme "miste", come singoli episodi della coppia di bambini. Consigliamo ai genitori di osservare con discrezione le dinamiche che si manifestano e di dare il tempo di assestarsi (molte situazioni iniziali "difficili" si sistemano col tempo.). Consigliamo di intervenire solo quando si siano create situazioni fisse e costanti di segno non-positivo (vedi A - B -).

Viceversa, è evidente l'effetto positivo sull'apprendimento di molte delle dinamiche presenti nelle situazioni descritte (in particolare, vedi C - D - E -).

In tutte queste situazioni il bambino riceve un forte stimolo;

- al confronto aperto con gli altri;
- alla comunicazione pertinente e corretta;
- al coinvolgimento nel lavoro;
- all'organizzarsi e ad organizzare il lavoro;
- ad imparare ad ascoltare e riflettere;
- a sperimentare un ruolo "dirigente";
- alla correzione e all'auto-correzione.

E' da notare che i vantaggi non sono **solo** per i bambini "bravi" (che spesso ricavano il maggiore beneficio) ma anche per i bambini con qualche difficoltà. Anche per questi, lavorare con un compagno ha vari aspetti positivi. In particolare:

- si lavora in una situazione più tranquilla (se ci sono dei problemi, un compagno è quasi sempre meno "ansioso" di un genitore);
- si ricevono informazioni supplementari, spesso molto utili ed efficaci.

AVVERTENZE

Anzitutto, bisogna ricordare che si tratta di una proposta alle famiglie ma, soprattutto, di una **proposta alle bambine e ai bambini**. Gli insegnanti ne parleranno in classe come di **una possibilità**. In altre parole, **non è un obbligo** ed, anzi, **è assolutamente necessario che ogni bambina/o possa scegliere** se vuole, quando vuole e con chi vuole incontrarsi per fare il compito.

Lasciare al bambino un'ampia libertà di scelta, tra l'altro, consente di evitare situazioni che possono diventare negative. I bambini si conoscono, hanno preferenze ed antipatie, sanno con chi si trovano a loro agio, sanno con chi riusciranno a lavorare bene. Intervenire su queste scelte può essere utile solo quando si instaurino relazioni troppo esclusive (cioè che escludono altre relazioni) ma anche in questo caso è bene che le nuove relazioni non siano imposte. Non è difficile costruire occasioni di incontro ("facciamo una festa?") nelle quali fare sperimentare e far nascere spontaneamente nuovi rapporti.

Dal punto di vista operativo, la modalità più funzionale e che suggeriamo è quella in cui si incontrano due bambini. Un mini-gruppo di tre bambini presenta dinamiche più complesse e a volte difficili da gestire. Si sconsiglia, comunque, di andare oltre i tre bambini. La scelta può essere estesa a bambine e bambini di **entrambe** le classi seconde, non solo della propria classe, perché i compiti a casa sono gli stessi.

INFINE... Vi invitiamo a far "lavorare insieme" i vostri figli NON SOLO per farli "imparare meglio" ma anche per vivere meglio la scuola, dentro e fuori dalla scuola.